

INFORMAZIONE
ORGANISTICA

Rivista della Fondazione
Accademia di Musica Italiana per Organo
Provincia di Pistoia - Comune di Pistoia
Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Regione Toscana - Comuni di Quarrata
San Marcello Pistoiese - Serravalle Pistoiese

Nuova Serie - n. 33 Anno XXV - n. 1 Giugno 2013

SAGGI

Pier Paolo Donati

*Quel che resta di un monumento sonoro rinascimentale
in Santa Maria del Fiore*

DOCUMENTI

Giuliana Montanari

*Gli organi lorenesi all'epoca di Pietro Leopoldo (1765-1781)
II: Palazzo Pitti*

Maurizio Tarrini - Graziano Interbartolo

*Un organo tardo rinascimentale
nella parrocchiale di Chiappa - San Bartolomeo al Mare (Imperia):
Ricognizione preliminare*

CORPUS

*Corpus dei documenti sulla manifattura degli organi in Italia
dal XIV al XVII secolo*

I: Documenti dal 1304 al 1450

(a cura di Pier Paolo Donati e Renzo Giorgetti)

SCHEDE

*Gli organi di Molfetta (sec. XVII) e di Gravina (1790) in Puglia
(Nicola Canosa, Gaetano Magarelli, Giovanni Antonio del Vescovo)*

GIOCO ENIGMISTICO A PREMI

NOTIZIARIO

Libri e saggi

(a cura di C. Ruini, P. Tollari, P. P. Donati)

UN ORGANO TARDO RINASCIMENTALE
NELLA PARROCCHIALE DI CHIAPPA -
SAN BARTOLOMEO AL MARE (IMPERIA):
RICOGNIZIONE PRELIMINARE *

In Liguria l'esistenza di manufatti di epoca rinascimentale è limitata a pochissimi esemplari: le casse con portelle dipinte degli organi nel transetto della cattedrale San Lorenzo a Genova (Facchetti 1552, a sinistra; Vittani 1603, a destra);¹ le ante dipinte e parte consistente delle canne dell'organo di Lorenzo Stanga (1590) nella chiesa di San Benedetto di Palazzo Doria a Fassolo, in Genova;² un cospicuo numero di canne di fattura tardo cinquecentesca identificato da Oscar Mischiati nel positivo ottavino dell'Oratorio di N. S. Assunta a Cosio d'Arroschia (Imperia), pesantemente rimaneggiato a fine Ottocento.³

A queste testimonianze si può aggiungere l'organo della chiesa parrocchiale dei SS. Mauro e Giacomo di Chiappa,⁴ frazione del comune di S. Bartolomeo al Mare (Imperia) dove ebbero i natali gli organari Angelo e Giovanni Battista Dessiglioli, rispettivamente padre e figlio.

* Maurizio Tarrini ha redatto la prima parte (fino ai tre asterischi), la scheda dello strumento e il documento posto in appendice; Graziano Interbartolo ha curato la seconda parte, e inoltre ha realizzato la documentazione fotografica nonché i rilievi di misure. Si ringraziano per la collaborazione monsignore Giorgio Brancaleoni, la dottoressa Alma Oleari dell'Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici della diocesi di Albenga-Imperia (autorizzazione prot. n. 71/2013) e il parroco, don Juan Pablo Esquivel.

¹ Cfr. Giancarlo BERTAGNA, *Arte organaria in Liguria*, Genova, Sagep 1982, pp. 116-117; Idem, *Gli organi della Cattedrale di San Lorenzo a Genova, 1391-2005*, Genova, B.N.

Marconi 2005; Maria Rosa MORETTI, *Musica e costume a Genova tra Cinquecento e Seicento*, Genova, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia 1990, pp. 80-82 (si vedano le note a p. 209), 100-102 (e le note alle pp. 213-214).

² Cfr. Giancarlo BERTAGNA, *Arte organaria*, *op. cit.* a nota 1, pp. 136-138.

³ Cfr. Antonio BORZACCHIELLO, *Note ingaune*, Albenga, Ed. Vetta Seminario Vesco-vile 1993, pp. 322-323.

⁴ La prima sommaria descrizione dello strumento, senza che sia stata proposta alcuna datazione, è stata pubblicata da Antonio BORZACCHIELLO, *Note cit.*, pp. 314-316, con fotografia a fronte di p. 353.

Lo strumento è ubicato su una tribuna in muratura (*fig. 1*) - posizionamento già attestato dalla relazione dell'arciprete Carlo Biga, 1859 (cfr. documento in appendice) - ma in origine la sua collocazione doveva essere diversa. Le dimensioni della cassa rispetto al vano che la ospita, l'esiguo spazio per la manticeria (la cassa è profonda 72 centimetri) e l'adattamento operato sul fianco sinistro del basamento proprio in corrispondenza della scala di accesso alla tribuna (*fig. 3*), sembrano confermare una diversa ubicazione originaria. L'organo potrebbe essere stato costruito nell'attuale Parrocchiale o forse potrebbe provenire dall'antica chiesa di San Giacomo, già dismessa agli inizi dell'Ottocento, ormai diroccata e adibita a cimitero all'epoca della citata relazione di Carlo Biga.

Sull'autore dello strumento non si hanno notizie, né al momento si possono avanzare attribuzioni credibili; circa la datazione, si può soltanto ipotizzare che sia stato realizzato verso la fine del XVI, o più probabilmente agli inizi del XVII secolo. L'impianto della cassa e del prospetto sono infatti cinque-seicenteschi (*fig. 1*) e sulla cassa sono visibili gli incastri degli originari festoni di legatura delle canne di facciata (*fig. 6*). Le portelle pieghevoli, con riquadri in tela dipinta, sembrano essere invece aggiunte posteriori (*fig. 2*).

Un altro elemento caratteristico ed indice di antichità è costituito dal somiere maestro suddiviso in due sezioni separate (con due distinti crivelli) le cui stecche sono unite nella parte centrale (*figg. 12, 13, 15*). Si tratta dell'unico - a nostra conoscenza - esempio presente in Liguria ma attestato nell'ambito della scuola toscana.⁵

Sugli interventi subiti dall'organo nel corso dei secoli purtroppo non si hanno documenti: ben poco rimane infatti dell'archivio parrocchiale, conservato presso l'Archivio Storico Diocesano di Albenga, e dell'archivio storico del Comune di San Bartolomeo al Mare circa la parte cinque-seicentesca.

Il cartellino a stampa sotto vetro posto sul frontalino sopra la tastiera (*fig. 19*), documenta l'ultimo intervento effettuato nel 1903 dall'organaro Giovanni Battista Dessiglioli (1849-1909), nativo di Chiappa ma trasferitosi a Savona,⁶ il quale rifece tutta la meccanica, la manetteria e la manticeria (*figg. 16, 18-20*).

Oggi lo strumento è inutilizzabile ed in stato di abbandono. Il presente articolo costituisce pertanto un primo contributo per avviarne il recupero.

* * *

⁵ Sono in due sezioni i somieri della SS. Annunziata (Domenico di Lorenzo, 1509-21) e della Badia (Onofrio Zeffirini, 1558) a Firenze; cortese comunicazione di Pier Paolo Donati.

⁶ Cfr. Aroldo POZZO - Maurizio TARRINI, *Gli antichi organi della diocesi di Savona e Noli*, Savona, Editrice Liguria, 1980, p. 176; Giancarlo BERTAGNA, *Arte organaria*, op. cit. a nota 1, pp. 104, 109.



1. Organo con portelle aperte.

L'importanza del ritrovamento di Chiappa ha suggerito di effettuare una prima lettura dei preziosi elementi antichi che costituiscono lo strumento; il tutto con l'intento di fissare alcuni significativi punti di riferimento per la possibile identificazione del costruttore.

Somiere. Si nota l'impiego di legnami di buona qualità (noce per coperte, pancone, sportelli e chiusura posteriore della secreta; abete per il fondo della secreta e cipresso per i ventilabri) lavorati e assemblati con cura. La numerazione a china dei ventilabri è probabilmente seicentesca, ed è ben visibile in quanto posta in testa agli stessi (*fig. 14*).

Sempre per quanto riguarda gli elementi in questione, una possibile firma del costruttore potrebbe essere rappresentata dal singolare profilo della sezione frontale dei ventilabri, caratterizzato ai lati dalla presenza di due intagli angolari a mezza luna.

Il sopralluogo ha inoltre evidenziato che il fondo del pancone risulta modificato; si intravedono i fori di un registro mancante ancora servito da una stecca evidentemente scollegata (*figg. 13, 15*). Il crivello non ha in corrispondenza alcuna foratura (*fig. 5*), che potrebbe risultare celata alla vista dall'applicazione di un sottile strato di carta, nascosto a sua volta dal consistente strato di polvere e sporcizia depositatosi nel tempo. Per completezza di informazione si segnala che non è stato possibile operare alcun intervento di pulitura, data la scarsità dello spazio a disposizione.

Corpi sonori di mostra. Gli elementi di sicuro interesse che distinguono la mostra di Chiappa sono molteplici, e concernono vari aspetti delle metodologie costruttive. Venne utilizzata lastra in stagno di notevole spessore, la cui superficie esterna è contrassegnata dall'effetto della rasatura (*figg. 4, 7*).

Circa le geometrie adottate, si rileva la presenza di mitrie pressoché triangolari e alquanto sviluppate in altezza (*figg. 6, 8*). Anche lo spessore delle anime è notevole e per quanto riguarda in particolare i corpi sonori più grandi si rileva la presenza di smussi quasi verticali, caratterizzati dalla totale assenza di dentatura (*fig. 9*). Le saldature non sono molto regolari e sui bordi sono presenti evidenti tracce di bianco di Spagna.

Si osserva infine che i corpi sonori in facciata dispongono di uno spazio ridotto tra la sommità della canna centrale e la copertura interna della cassa. A tale proposito, va tenuto presente che i sopralluoghi effettuati hanno evidenziato come in origine la cassa fosse munita di festoni di legatura, che permettono di togliere e collocare i corpi sonori senza particolari difficoltà. Oggi le canne sono sostenute dalle rastrelliere, e quindi dotate di maggette posteriori che impongono un sollevamento anche di cinque centimetri dei corpi sonori più grandi.



2

2. Organo con portelle chiuse.



3

3. Basamento della cassa rastremato, a sinistra, in corrispondenza della scala di accesso alla tribuna.

Corpi sonori interni. Anche la lastra di piombo utilizzata è di notevole spessore e presenta chiari segni dell'arcaica pratica della battitura (figg. 5, 11). Le lunghezze dei piedi delle canne interne testimoniano che le bocche erano sopra il crivello.

Le saldature sono piuttosto regolari e presentano tracce di bianco di Spagna sui bordi, mentre le rive sono segnate ai margini di entrambi i labbri ed accompagnano appiattimenti differenziati.

Per quanto riguarda le anime è interessante notare la totale assenza di dentatura che si riscontra nel campione di elementi che sono stati esaminati, come nel caso delle canne di mostra; l'angolazione degli smussi comporta un'inclinazione di circa 45° (fig. 9).

Circa la martellatura rilevata sulla superficie delle canne interne, caratteristica rara e preziosa, si osserva come una eventuale rimessa in forma di tipo industriale, oggi purtroppo di moda, sarebbe esiziale per la conservazione di questo raro documento di tecnica costruttiva.

Sulla collocazione di origine. L'attuale collocazione indica al primo sguardo che non si tratta di quella originale, come già specificato da Maurizio Tarrini: a giudicare dallo stile tardo ottocentesco della tribuna e dalle ridipinture che sono presenti in grande quantità sull'intero monumento. È proprio in quel periodo che Giovanni Battista Dessiglioli interviene sull'organo, ma non si può escludere che anche il padre, Angelo, abbia a sua volta lavorato sullo strumento qualche decennio prima.

L'attuale collocazione e le modifiche tecniche apportate, particolarmente al basamento dell'opera, hanno comportato la probabile asportazione del *passo d'uomo* e la soppressione dell'originale manticeria a libro, quasi certamente composta da tre mantici, per un mantice a lanterna con pompe a stanga. Le misure della cassa infatti, sia in larghezza sia in profondità, sono di per sé un importante indizio di quanto ipotizzato.

4. Canne di facciata viste dall'interno.
5. Vista delle canne interne sul somiere; si noti lo spazio sul fondo in corrispondenza del quale si ha sul pancone la foratura per un registro soppresso.
6. Particolare delle canne di facciata; in alto a sinistra è visibile un incastro per i festoni di legatura.
7. Croce a puntini a sbalzo sul vertice della mitria della canna maggiore.
8. Canna maggiore in facciata, particolare della mitria sormontata da una croce.
9. Canna maggiore in facciata, particolare della bocca e dell'anima senza tracce di denti.



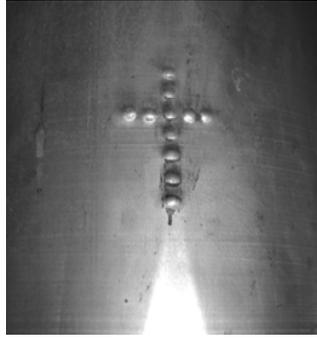
4



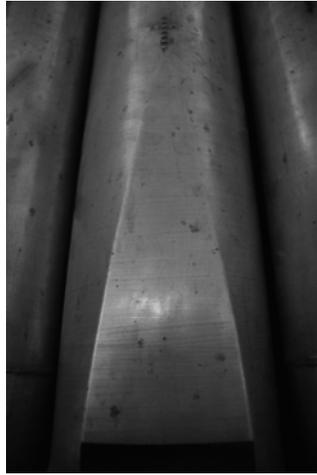
5



6



7



8



9

SCHEMA DELLO STRUMENTO

Chiappa, *Chiesa parrocchiale dei SS. Mauro e Giacomo*

Regione Liguria, Provincia di Imperia, Comune di San Bartolomeo al Mare, Diocesi di Albenga-Imperia

Organo di autore anonimo della fine del XVI o inizi del XVII secolo. Ubicato in cantoria (in muratura) sopra l'ingresso principale della chiesa.

Cassa lignea dipinta, addossata al muro, con paraste intagliate, sormontata da sculture lignee e munita di portelle pieghevoli (telaio in legno, pannelli in tela dipinta). Basamento con rastremazione. Profondità di 72 cm.

Prospetto con profilo piatto a cinque campate sormontate da organetti morti. Si repertano incastri dei festoni di legatura attualmente mancanti.

Facciata di canne 43 (29 + 14 degli organetti morti) secondo lo schema 5-7-5-7-5, disposte a cuspide dal Do₁ (Principale). Le bocche, con labbro superiore a mitria, seguono un andamento contrario alle cuspidi nella campata centrale e in quelle laterali mentre nelle campate intermedie e negli organetti sono allineate. Le canne maggiori di ciascuna campata presentano sul vertice della mitria una croce con puntini a sbalzo.

Tastiera non originale di 45 tasti lunghi in osso ed ebano (Do₁-Do₅) con prima ottava corta.

Pedali a leggio, di probabile fattura Agati, di 18 pedali (Do₁-Sol#₂ + pedale non funzionante).

Registri azionati da manette ad incastro disposte in fila verticale a destra della tastiera. Cartellini a stampa forse risalenti al rifacimento Dessiglioli.

Principale	Vigesima Sesta
Ottava	Vigesima Nona
Quinta Decima	Viola e Flauto
Nona Decima	Voce Umana Soprani
Vigesima Seconda	Campanelli (fattura Agati?)

Accessori: Tira Pieno.

Mantice a lanterna posto fuori della cassa ed azionato a stanga (spezzata).

Somiere maestro a tiro costituito da due sezioni (con due distinti crivelli in pioppo) separate le cui stecche sono unite nello spazio libero al centro.

Ordine delle stecche sul somiere: Principale, Voce umana, Viola-Flauto, VIII, XV, XIX, XXII, XXVI, XXIX, registro mancante.

10. Particolare della bocca di una canna interna.

11. Particolare della superficie della lastra martellata di una canna interna.

12. Particolare dell'unione delle stecche tra le due sezioni del somiere maestro.

Ventilabri rastremati in testa con numerazione originale, da sinistra a destra (primo scomparto): 3, 12, 22?, 42, 5, 19, 25, 17, 29, 10, 4, 2, 11, 41?, 28, 35, 26, 7, 36, 44, 33, 43; (secondo scomparto): 45, 15, 37, 36, 27, 8, 34, 31, 32, 13, 14, 16, 30, 9, 18?, 40, 6, 39, +, 21, 23, 24, 20. Sul ventilabro 41 dello scomparto sinistro, tra i numeri 4 e 1, in alto, è visibile una piccola croce. Canne interne con bocche sopra il crivello.

Sul listello sopra la tastiera è applicata la seguente targhetta a stampa sotto vetro:

GIO:BATTA DESSIGLIOLI

FABBRICANTE D'ORGANI

SAVONA

1903

Premiato con medaglia d'oro dalla Reale

Associazione dei Benemeriti Italiani in Palermo 1880

La targhetta si riferisce all'intervento operato nel 1903 (data sovrascritta a mano) dal Dessiglioli, che sostituì la tastiera, la pedaliera, la manetteria dei registri e la manticeria, inoltre aggiunse le canne di legno al pedale.

All'interno, sono visibili due etichette a stampa dell'organaro Dessiglioli incollate su due canne di legno. Esse si riferiscono alla spedizione a mezzo ferrovia da Savona a Cervo delle parti aggiunte o rifatte.

Lo strumento è da tempo non utilizzabile a causa della rottura della stanga di azionamento del mantice.

Sopralluogo effettuato il 18 agosto 1996 con l'assistenza di Giampaolo Mela e Massimo Trevia. Altri sopralluoghi sono stati effettuati il 27 giugno 2013 e il 27 marzo 2014.

Bibl: A. BORZACCHIELLO, *op. cit.* a nota 3, pp. 314-315, foto a fronte di p. 353.



10



11



12



13



14



15

SAGGIO DI MISURE (in mm)

	Do ₁	Do ₂	Do ₃
L. corpo	2410	1182	580
Ø	475	253	143
L. piede	300	380	450
Ø foro piede	-	9,5	
L. bocca	93	50	29,5
H. bocca	25,5	16,5	10
Spess. anima	4	-	-
Smusso ~ verticale	-	-	
H. mitria	280	175	105
H. labbro inf.	53	32	15
Spess. lastra estremità	3	2	1,4

13. Particolare del fondo della sezione sinistra del somiere, rispetto all'organista.

14. Particolare della secreta con ventilabri rastremati e numerati in testa.

15. Particolare della coperta del somiere con fori per un registro soppresso.

DOCUMENTO

Carlo BIGA, *Relazione della Parrocchia del luogo della Chiappa sotto l'invocazione dei Santi Giacomo Apostolo Maggiore e Mauro Abbate*, ms., 1859[-1868], cc. 1^r, 3^v. Albenga, Archivio Storico Diocesano: 26 G-I 21.

Relazione della Parrocchia del luogo della Chiappa sotto l'invocazione dei Santi Giacomo Apostolo Maggiore e Mauro Abbate, retta da me infrascritto Carlo Biga arciprete nativo di Dianio-Borello in età di anni 26 fatta l'anno 1859, e questa relazione si è ricavata da una di un mio antecessore cioè dal fu reverendo Girolamo Terrizzano.

Carlo Biga arciprete / In queste carte vi si contiene del pari l'inventario fatto da me Biga Carlo arciprete nell'anno 1859 e la relazione del perito fatto lo stesso anno da Natale Forcheri estimatore di Dianio-Castello.

Inoltre vi si trova etiandio la nota dell'Archivio Parrocchiale di questa Parrocchia. N.B. La suddetta relazione accennata del fu reverendo arciprete Girolamo Terrazzani [*sic*] non si trovò nell'Archivio Parrocchiale, ma me la imprestarono gli eredi dello stesso.

16. Tastiera rifatta in consolle a finestra.

17. Pedaliera probabilmente recuperata da un organo Agati.

18. Meccanica moderna con campanelli probabilmente recuperati da un organo Agati.



Capo 1.°

Della Chiesa Parrocchiale, Capelle, Oratori etc. etc.

1. La Chiesa Parrocchiale nell'interno è una chiesa in 3 navate di buona architettura, con volti sostenuti da colonne di pietra nostrale, tutta pulita, imbiancata, e con volti del *Sancta Sanctorum*, e delle 2 capelle laterali dipinti; ha il suo pulpito in materia e stucco, il suo coro in legno palpabilmente buono, e le sue panche ben ordinate, con la divisione fra gli uomini e le donne, nonché l'orchestra col suo organo. [...]

2. Non vi è memoria precisa di quando sia stata eretta né da chi, soltanto si sa che con autorità di delegato fin dal 1597 e che nell'anno 1614 vi sia stato portato il Santissimo Sacramento dall'antica Parrocchiale di S. Giacomo del Caneto. Non è consecrata, né tampoco era consecrata la sudetta antica di S. Giacomo. Questa chiesa non ha alcuno fondatore particolare, né alcuno patrono, ma è tutta di spettanza della popolazione, cui soltanto spettano le spese di manutenzione e di riparazione. [...]

10. Nel distretto di questa Parrocchia vi è l'antica Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di S. Giacomo Maggiore Apostolo (ora convertita in cimitero) [...] *Antica Parrocchiale di S. Giacomo Apostolo*. Questa è situata in mezzo ad un cimitero ed è distante dalla Chiesa Parrocchiale di S. Mauro Abbate circa un quarto d'ora, come pure dall'abitato. È da molto tempo, 50 anni circa, che non è più fonzionata [...] Questa antica Parrocchiale è quasi tutta dirrocata, e presentemente non serve più che ad uso di cimitero per seppellirvi i cadaveri della Parrocchia. [...]

19. Targhetta dell'organaro Giovanni Battista Dessiglioli con la data 1903.

20. Manetteria dei registri.



19



20